



1

## Laterizio italiano Tradizione contemporanea



2

Protagonista della tradizione costruttiva di tutte le culture a ogni latitudine, il laterizio caratterizza e definisce l'immagine di molte delle nostre città ma anche degli insediamenti rurali, dell'architettura civile e residenziale come di quella religiosa e monumentale, accostato o meno ad altri materiali, intonato e reso "invisibile" o lasciato a vista, sfruttandone le eccezionali potenzialità decorative e compositive. Un materiale scelto nella storia da numerosi architetti per delineare grandi opere come per l'edilizia corrente, che si è evoluto nel tempo incrementando le sue caratteristiche tecnologiche e prestazionali, garantendo sostenibilità, resistenza, durata nel tempo, resa estetica e funzionale.

All'interno di Confindustria Ceramica le aziende del settore del laterizio sono presenti in tutte le regioni d'Italia, a dimostrazione dello stretto legame di questo settore con il territorio e le realtà economiche locali. La produzione estremamente diversificata ha come comune denominatore la qualità dei materiali, la versatilità e la capacità di stare al passo con i tempi sotto il profilo tecnologico attraverso prodotti performanti e idonei alle più svariate applicazioni. A Segrate, nel milanese, il complesso della Residenza le Ninfee progettato da WIP Architetti comprende quattro torri inserite in un parco urbano. Al fine di realizzare un'architettura con elevate prestazioni di contenimento

energetico - il complesso è certificato in classe A - le tamponature degli edifici sono state realizzate con blocchi Normablok Più S40 HP di Fornaci Laterizi Danesi, che assicurano elevate prestazioni di isolamento oltre ad alta resistenza alle sollecitazioni sismiche. Il processo produttivo di Normablok Più S40 HP prevede la sinterizzazione all'interno dei fori dei blocchi di perle di polistirene additivato con grafite Neopor® di BASF. Questo permette di coniugare le caratteristiche isolanti del polistirene con le qualità di traspirabilità, naturalità e durabilità del laterizio; in questo specifico progetto le pareti, semplicemente intonacate,



3



4



5

**1-2.** Ardielli Fornasa Associati, Villa privata, Peschiera del Garda, Italia, sistema parete sicura SanMarco e sistema di involucro a secco ventilato COTTO<sup>3</sup> di Terreal **2.** Mockup del sistema di copertura **3.** Wip Architetti, Residenza le Ninfee, Segrate, Italia, Normablok Più S40 HP di Fornaci Laterizi Danesi **4-5.** Luca Venturi, Fabio Paoletti e Fabrizio Campanini, Giardino delle Arti, Pieve di Cento, Italia, Porotherm Bio Plan di Wienerberger

**CERAMICS OF ITALY**

Viale Monte Santo, 40 - I - 41049 Sassuolo (MO)

Tel. +39 0536 804585

E-mail: [info@ceramica.info](mailto:info@ceramica.info) - [www.ceramica.info](http://www.ceramica.info)



assicurano un valore di trasmittanza termica pari a 0,15 W/m<sup>2</sup>K.

Quando lasciato a vista, il laterizio permette ai progettisti di spaziare con la loro creatività dando vita a tessiture di superficie, effetti tridimensionali, giochi cromatici e di chiaroscuro semplicemente intervenendo sulla posa e la geometria dei mattoni.

Per la villa realizzata a Peschiera del Garda da Ardielli Fornasa Associati, è stato utilizzato per le pareti il sistema parete sicura SanMarco, un rivestimento a cappotto che integra il fissaggio tradizionale con malta nell'intercalare dei mattoni a un sistema aggiuntivo di fissaggio metallico; la copertura è stata invece realizzata con il sistema di involucro a secco ventilato COTTO<sup>3</sup>, costituito

da un guscio termico, uno strutturale e da un rivestimento esterno in mattoni e listelli in terracotta.

In linea con gli attuali dettami di risparmio energetico e comfort ambientale, COTTO<sup>3</sup> risolve tutte le problematiche relative ai ponti termici, permettendo grande libertà progettuale e compositiva.

A Pieve di Cento, in provincia di Bologna, il Giardino delle Arti è un complesso di residenze e spazi museali sorto nei pressi del Museo Magi '900.

L'insediamento progettato da Luca Venturi, Fabio Paoletti e Fabrizio Campanini si affaccia sul giardino delle sculture del museo, incorniciandolo a formare una nuova piazza verde. L'architettura riprende gli

insediamenti storici locali di case a schiera sia nella tipologia sia nella scelta dei materiali costruttivi.

La struttura portante in cemento armato degli edifici è stata tamponata con blocchi in laterizio Porotherm Bio Plan di Wienerberger, successivamente intonacati e tinteggiati, che grazie alle loro elevate prestazioni termiche, strutturali e di durabilità hanno permesso di coniugare la tradizione costruttiva con soluzioni idonee a rispondere alle esigenze prestazionali e di comfort dell'abitare contemporaneo.